

Indice degli Articoli

Argomento		Data	Testata Titolo	Autore
Pag.				
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	25/03/2008	IL RESTO DEL CARLINO "IL FUTURO È LA RACCOLTA PORTA E PORTA"	PALMIRO CAPACCI
2	3	25/03/2008	LA VOCE DI ROMAGNA "IL PORTA A PORTA? ALLA LUNGA COSTA MENO"	
3	4	25/03/2008	CORRIERE ROMAGNA LA LEZIONE DEL RICICLO	

☒ AMBIENTE*«Il futuro è la raccolta porta a porta»*

I CONTI del 'porta a porta' di Forlimpopoli sono stati resi pubblici,

chi desidera può esaminarli. Qualcuno ha confrontato tale costo con quello del 'sistema a cassonetti' previsto dal piano Ato, rilevando che è stato del 10,5% più alto.

Un confronto così fatto in questo modo non ha senso, è come confrontare il costo delle mele con quello dei meloni, o meglio il costo di una carriola con quello di un muletto, scoprendo che il muletto costa un po' di più della carriola, senza considerare la diversa mole di lavoro che i due strumenti possono compiere. Il 'porta a porta-muletto' ha dimostrato di avere una resa di circa il 70%, il sistema a 'cassonetti-carriola' attuale è calibrato per una resa di circa il 35%.

Un confronto reale andrebbe fatto sui costi a parità di resa. Anche ammettendo che il sistema a cassonetti possa raggiungere gli obiettivi previsti dalle leggi vigenti, 50% nel 2009 e 65% nel 2012, bisogna valutare quanto si dovrà spendere in più per portarlo a quel livello. Temo che di 10% ne vedremo parecchi.

Ricordiamoci anche che se non ci riusciremo, oltre ai costi aggiuntivi, i cittadini dovranno pagare pure le sanzioni previste dal decreto ambientale. E' vero che il consuntivo del 2009 è oltre questo mandato amministrativo, ma non è pensabile di scaricare la 'rogna' ai prossimi amministratori.

E' in questo contesto che vedo l'allargamento della raccolta porta a porta al territorio del Comune di Forlì già deciso dalla giunta comunale per l'inizio dell'estate, e auspico che ciò accada anche in altri Comuni al fine di conseguire le efficienze di scala.

Palmiro Capacci, assessore comunale all'Ambiente

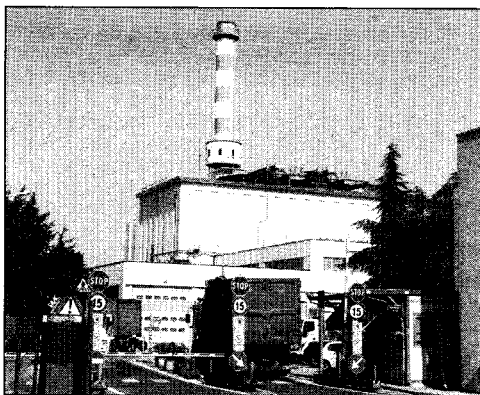
Rifiuti L'assessore all'ambiente: "E' l'unico metodo che dà risultati" "Il porta a porta? Alla lunga costa meno"



FORLÌ - Sostenere che il porta a porta costa più della raccolta differenziata a cassonetti è come "confrontare il costo delle mele e quello dei meloni". Palmiro Capacci, assessore all'Ambiente del Comune di Forlì, torna alla carica sul porta a porta e per sgombrare il campo dalla "scusa" dei costi apre una riflessione sui risultati dell'esperimento di Forlimpopoli: "Qualcuno ha confrontato tale costo con quello del sistema a cassonetti previsto dal piano Ato, rilevando che è stato del 10,5% più alto. Ma un confronto così non ha senso - sostiene Capacci - è come confrontare il costo delle mele con quello dei meloni, o il costo di una carriola con quello di un muletto", che hanno costi diversi perchè non "rendono" allo stesso modo. "Il porta a porta - muletto ha dimostrato avere una resa di circa il 70%, il sistema a cassonetti - carriola attuale è calibrato per una resa di circa il 35%". Anche volendo continuare su questa strada, potenziarli per raggiungere il 50% nel 2009 e il 65% nel 2012 avrebbe comunque un costo, riflette l'assessore. Senza contare che se non si arriva a quei livelli, fissati per legge, scattano le sanzioni previste dal decreto ambientale: "E' vero che il consuntivo del 2009 è oltre questo mandato amministrativo, ma non è pensabile di scaricare la 'rogna' ai prossimi amministratori", bacchetta Capacci. Per spendere meno, il porta a porta (che a Forlì dovrebbe partire all'inizio dell'estate al quartiere Ronco) dovrebbe essere esteso anche ad altri Comuni, per avere vantaggi di scala: "E' evidente che se mandiamo un escavatore a fare uno scavo e spendiamo 100, se questo mezzo fa due scavi non spenderemo il doppio ma meno e così via". Non è ideologia, conclude Capacci, "ma semplice calcolatrice".

La lezione del riciclo

Plauso del coordinatore di Pieveacquedotto



Critiche agli
inceneritori
inutili e
produttori
di sostanze
pericolose

FORLÌ. Il coordinatore del comitato di quartiere Pieveacquedotto, **Fausto Gramellini**, ringrazia «tutti i cittadini che hanno partecipato martedì 18 marzo in Camera di commercio all'assemblea intitolata "Rifiuti da problema a risorsa"». Il grazie nasconde severe critiche. Prendendo, infatti, spunto dalle parole di **Marino Ruzzenenti**, ambientalista di Brescia autore di un libro sul locale inceneritore, Gramellini ribadisce che «in questa città c'è qualcuno che ancora non ha capito l'inutilità di questi ipermercati della diossina e di altri veleni ancora sconosciuti all'uomo sapiente». Il grazie di Gramellini ha abbracciato anche gli altri relatori: **Carla Poli**, «che ha spiegato come tutto si crea e nulla si distrugge facendo rivivere i nostri rifiuti, che per alcuni sono da "diossinare" nell'inceneritore, in nuovi oggetti che a loro volta rientrano nel ciclo del riciclo»; **Natale Belosi**, direttore scientifico dell'ecoinstituto di Faenza, «che ha mostrato, con i dati dei comuni dove attuano la raccolta dei rifiuti "porta a porta", che si ottengono risultati molto più redditizi in tutti i suoi aspetti»; infine **Patrizia Gentilini**, di Medici per l'ambiente, «che con grande tenacia e caparbia continua la sua battaglia per migliorare la qualità della nostra vita e delle generazioni che verranno».